

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1065.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIRCI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Era corsa voce che lo Czar avesse dato ordini pel passaggio del Pruth all'esercito russo nel giorno 28 corrente. Questa voce viene ora dichiarata priva di fondamento da un dispaccio di Pietroburgo. Essa aveva forse avuto origine dalla circostanza che l'armistizio accordato in seguito all'ultimatum russo spirava per lo appunto il 28 febbraio. Ma il dispaccio aggiunge che siccome le notizie delle trattative fra la Turchia e la Serbia sono buone, l'armistizio sarà indubbiamente prorogato se le trattative stesse non avranno termine avanti del 1° marzo.

Fra ventiquattr'ore al più tardi, sapremo dunque a che attenercene. In genere ale, continua sempre lo stesso dispaccio, la situazione non è cambiata: le risposte delle potenze alla circolare russa non sono ancor giunte: la Russia si regolerà secondo le medesime, e secondo lo sviluppo delle cose a Costantinopoli.

È ciò che si sapeva anche prima. Siccome però in caso di rifiuto della Porta, l'Inghilterra non è intenzionata di ricorrere a mezzi coattivi, è agevole prevedere fin d'ora ciò che succederà: la guerra turco-russa, con grave pericolo che, a seconda delle sue vicende, ne rimangano presto o tardi coinvolte anche altre potenze.

Di questa terribile eventualità si intrattengono alcuni giornali francesi, e il *Constitutionnel* esamina la influenza che avrà sugli avvenimenti l'attitudine futura dell'Austria.

L'Austria, dice quel foglio, avrebbe dichiarato alla Russia, in

risposta alla circolare del principe Gortschakoff, ch'essa non considerava menomamente come un *casus belli* la resistenza della Turchia alle proposte delle potenze. Questo è il punto di contatto fra la politica inglese e l'austriaca. Più sotto lo stesso giornale dice: «Di più, l'Austria crede che dopo la separazione della conferenza con viene che ogni potenza prenda l'attitudine che le sarà imposta dai suoi particolari interessi.» Ecco a quale sostanza si riduce l'accordo strombazzato fra i tre imperatori, al quale noi non abbiamo mai creduto.

Gli avvenimenti non tarderanno molto a prendere una piega decisiva. P. S. La notizia della *Petersburgische Zeitung*, secondo la quale le potenze hanno risposto alla Russia in modo soddisfacente, risolve, se è vero, la questione in senso pacifico.

LA CAMERA GIUDICATA da Giuseppe Ricciardi

Anche noi abbiamo ricevuto da quell'egregio patriota, ch'è il conte Giuseppe Ricciardi, un nuovo suo scritto intitolato: *Guerra alla povertà, cenni di Giuseppe Ricciardi già deputato al Parlamento italiano.*

Il Ricciardi, vivamente penetrato dei bisogni del suo paese, chiede al governo e al Parlamento i provvedimenti che crede più opportuni per soddisfarli. Ma dev'essere ben debole in lui la speranza di ottenerli s'egli ha pel ministero e per la Camera attuale la profonda disistima, che risulta dalle seguenti parole:

«... Alle quali dimande per

me rispondano, e gli atti dei nuovi ministri, dal giorno in cui li vedemo insediati, ed il modo in cui la nuova Camera fu creata, Camera inferiore al certo a quante la precedettero, non esclusa quella del piccolo Piemonte, nella quale, non temo dirlo, sedettero uomini superiori, soprattutto per moralità e disinteresse, a coloro che sedere si videro nell'aula del palazzo Carignano, nella sala dei Cinquecento, ed in quella di Montecitorio. Forza m'è confessarlo da che fu bandito in Torino il gran Regno d'Italia, le nostre Camere andarono sempre composte di male in peggio, ma nessuna riusciva peggiore della presente.

Ed infatti, chi ignora il miserando spettacolo porto non ha guari dai nostri comizi elettorali? Chi le arti subdole, i brogli, le corruzioni, che vidersi quasi per ogni dove? chi le pressioni governative, non mai sfacciate? Chi la bruttissima norma, relativa alla scelta dei candidati, inculcata alle autorità politiche, cioè di anteporre agli uomini più intelligenti e più degni chiunque passasse meglio disposto in favore del ministero?

Al quale proposito mi giovi trascrivere le parole veramente profetiche, da me scritte, il dì 29 agosto ultimo, in calce dei *Desiderii a pro del paese*: «A chi sappia chi sia il Nicotera non farebbe gran maraviglia il veder rieletti od eletti i partigiani tutti, buoni o cattivi che siano, di chi regge al presente le redini dello Stato. Ma espressione dell'animo del paese sarebbe una Camera nata in tal guisa, una Camera, in cui, non i più degni fossero stati chiamati a sedere, bensì i più inchinevoli a sostenere ciecamente ogni volere del ministero? Pure dopo il brutto spettacolo porto testè dalla città di Napoli, in occasione delle sue elezioni municipali, antiveder puossi ogni scandalo; e in vero, nel saper dei non pochi a tutt'altro valevoli che a far buona prova quai deputati, agi-

«tantisi in modo incredibile in ogni collegio (in cui, per lo più, quattro o cinque elettori influenti sono bastati ad assicurare il trionfo di un candidato qualunque) non piccolo timore dovrei nutrire di veder riuscire nel loro intento quelli che il ministero fosse disposto a favoreggiare per *fas et nefas*».

Ora ciò appunto è avvenuto, e molto ben s'apponeva il mio onorevole amico Siotto Pintor, denominando la nuova Camera l'*Assemblea dei Carneadi*. Ed io aggiungerei, che forse indulgente egli era, così chiamandola, perocchè sono in essa di certi cotali (li nominerei, se giovasse) che di ben altra qualifica sarebbero meritevoli.

L'Italia è venuta sì in basso oramai, che non v'ha nullità, e peggio che nullità, non avvocato, non medico, non imbrattacarte, e quasi direi paltoniere, che non credasi degno d'aspirare all'ufficio di deputato. Ed in verità, nel vedere un Nicotera fra i ministri, chiunque può dimandare a se stesso il perchè ei non possa sperare d'assidersi nella Camera.

I NUOVI CROATI

(Dal Fanfulla)

Siamo già arrivati a un bel punto! A Milano le guardie di sicurezza pubblica hanno invaso l'ufficio del *Pungolo* per compiere una perquisizione diretta a sequestrare il manoscritto di una corrispondenza da Macerata del 25 gennaio.

Quando lessi questa notizia nelle ultime della *Nonna* di stamani, io avevo già fatto collezione; ma la gioia che provai fu tanta da sopprimere istantaneamente il lavoro della digiunzione e da mettermi un appetito indesiderabile.

Corsi da Morteo a fare la seconda. Nel traversare la piazza di Montecitorio, la piazza Colonna e il pic-

colo tratto del Corso che conduce alla birreria Morteo, io andavo gridando:

«Siamo arrivati a un bel punto! Siamo arrivati a un bel punto!»

Il lettore intelligente comprenderà — spero — la ragione del mio buon umore, ma se mai vi ha qualcuno che non la comprenda, eccomi pronto a dargli una spiegazione.

Io sono filosofo; e appartengo alla scuola di quel tale ch'era allegro quando pioveva, perchè dopo la pioggia doveva venire il bel tempo.

Così ragiono anch'io.

Questi signori riparatori ne fanno ora tante e di così grosso calibro che finiranno per esaurire il repertorio; e se n'andranno.

Siamo già arrivati a un bel punto vi ripeto.

Si chiamano riparatori!

A me paiono croati belli e buoni... Ma intendiamoci bene; non parlo dei fratelli croati di oggidì. Parlo dei croati del 48 e del 49.

Ai croati sono succeduti i consorti che sgovernarono per sedici anni interi l'Italia.

Ma questi odiati liberticidi non sono mai arrivati a fare una perquisizione nell'ufficio di un giornale per scoprire l'autore di un articolo.

Anzi la loro bontà è stata tale e tanta da tirar su a minuzzoli di pane e di companatico, nelle università, nei ministeri, e un po' da per tutto, quelle brave persone che, dopo aver fatto per un po' di tempo il mestiere di Don Basilio, al primo girar della banderuola sono passate con armi e bagaglio al nemico, per tirar sassi nella piccionaia dei loro antichi benefattori.

Morale della perquisizione di Milano:

R.a—R.a...b.a—b.a... R.a...g-a-s.

Continui il lettore.

Questa importante operazione perquisitoria negli uffici del *Pungolo* non si sarà compiuta probabilmente senza che lo sapesse il conte Bardesono di Rigras, vicere di Milano, nonostante ch'egli fosse lontano dalla sua sede, e nella sua qualità di senatore assiduo facesse mostra della sua falva barba nell'aula del Palazzo Madama.

A proposito di quella barba, me ne raccontano una bellina accaduta ultimamente a Milano.

La sera del venerdì grasso, al veglione della Scala, una graziosissima mascherina entra nel palchetto del conte comm. senatore della Crosta, e gentilmente lo invita ad accomodarsi la barba in un altro modo.

Il conte commend. insiste per conoscere il motivo di tale invito, e la graziosa mascherina risponde:

«Vedi, tu assomigli perfettamente ad un mio carissimo amico, ma per timore di salutar te invece sua, non lo saluto più.»

21 COLPI DI CANNONE(?)

A proposito delle salve di artiglieria, che dicevansi fatte per l'arrivo di Nicotera a Salerno, il *Piccolo di Napoli* scrive:

«Ci scrivono da Salerno che il giornale che primo annunziò essere stato l'onor. Nicotera, al suo arrivo in quella città salutato da ventuno colpi di cannone, disse cosa inesatta. I colpi eran di grossi petardi.»

Può rimanere, anche dopo questa rettifica, tutto ciò che noi dicemmo per raccomandare all'esercito di tenersi lontano dagli osanna dai crucifigi dei partiti, perchè ci si conferma che le autorità militari andarono a ricevere l'onor. Nicotera che andava a Salerno non come ministro di Sua Maestà, ma come onor. Nicotera.

La politica è come il carbone; ar-

giate di amori e di bizzarrie, ma bensì l'uomo dal cui volto e dalle cui parole raggiava l'ispirazione fatidica.

È veramente lord Warnel, col l'occhio scintillante, additando come un profeta di sventura la città gigantesca che elevavasi sull'altra sponda del Tamigi, era ben degno di fissare l'attenzione.

In quel momento la luna si mostrò nel cielo lacerando i neri nuvoloni che l'avvolgevano, ed il suo raggio rischiareò il luogo ove stavano i due amici.

— Edgardo — disse Enrico di Stenback — allontaniamoci, è tempo.

Lord Warnel scosse il capo mestamente, e abbadonandogli la mano si lasciò guidare come un fanciullo.

XII

Al piede di quelle colline che, distendendosi in festoni sempre verdi, fanno del Devonshire una delle contrade più amene dell'Inghilterra, sorgeva una casa campestre veramente bella, sebbene non avesse quella magnificenza che è propria delle residenze nobiliari.

Eppure, colei che l'abitava la preferiva al suo magnifico castello di Waterland.

Quella solitaria dimora era chiamata con un nome ben gentile: *Sola*; ed apparteneva alla contessa Edita di Narwal.

Sotto un pergolato di acacie sta una giovane donna. Ha un libro fra le mani ma gli occhi si volgono melanconicamente verso gli alti pini ed i cipressi che ombreggiano le vicine montagne e sembra che, oltre questo orizzonte, se guano una visione alla quale il cuore vorrebbe pure dare forma e vita.

Questa donna è bella, di una bellezza incantevole, ma dalla sua fronte, più

candida del giglio e di questo non meno pura, traspare una cura segreta, un pensiero indefinito, un'ansia di cuore.

Questa mistica impronta non è però scolpita sul volto di Amalia Rosendal, perchè è appunto la viscontessa che ritrovi mo a Sola, da una passione ardente, vertiginosa.

È una aspirazione ineffabile di felicità che l'anima, ignara ancora, castamente presente come il compimento di quel destino che pose la donna fra le lande della vita per guidarla alla eternità della gioia in un bacio d'amore.

Il sorriso malinconico di Amalia, una lagrima repressa, la bruna veste che l'avvolge e fa spiccare la pallidezza del volto e del collo, quello sguardo ove è raccolta tutta la sua anima, armenzante coi misteriosi concetti della creazione, rappresentano la fanciulla come l'archetipo di quella statua greca che il grande ateniese chiamò modestamente un pensiero, mentrechè avrebbe potuto definirli un poema. Infatti quel pensiero è tutto il poema del cuore!..

Amalia di Rosendal comprende ormai che l'affetto è il solo fiore che si schiude sul cammino della donna, che ne è la sola missione!

Però questo affetto è ancora per la giovinetta un sogno vaporeoso pieno di estasi e di caste promesse!.. È bensì vero che un uomo le è passato dappresso, che essa ha compreso come quest'uomo avrebbe potuto realizzare il suo sogno! Ma Amalia non avrebbe cercato di soggiogare quel cuore, e sebbene l'immagine di Edgardo Warnel le si presentasse sovente alla mente, pure non aveva ancora osato di mormorare a se stessa: quest'uomo è il mio destino!.. Dal blocco di marmo su cui stava

assisa, la viscontessa di Rosendal contemplava con tristezza il tramonto di un altro giorno della vita del mondo, che si compieva poeticamente dinanzi al suo sguardo.

Nei cuori casti le scene della natura producono un effetto affascinante, e la giovinetta, dinanzi a questa pagina del gran poema della creazione, risentiva una malinconia profonda che la luce fioca dell'ultimo raggio del sole morente rendeva ancora più triste.

Eppure nelle sue mistiche contemplanzi, Amalia intravedeva la vita così sparsa di rose, ben lontana dall'immaginare che le lagrime sole ne sarebbero stata la rugiada!..

Amalia era assorta da lungo tempo in quel colloquio dello spirito, allorchè una mano si posò dolcemente sulle sue spalle e una voce amica le chiese in tuono di rimprovero:

— Perchè sei così mesta? Ti duole forse di aver meco divisa la solitudine di questo eremitaggio? Comprendo che fui proprio egoista: tu sei nell'aprile della vita, ed io ti ho tolta alle sue gioie.

Colei che aveva pronunziato queste parole era Edita di Narwal.

— E qual serto di fiori a me, quasi orfana, a me che non conobbi ancora la gioia, potrebbe gemmare questo aprile? — le rispose Amalia gettandosi nelle sue braccia.

Perchè la contessa di Narwal erasi esiliata a Sola?

Edita amava Edgardo Warnel non di quell'amore che per la maggior parte delle donne è solamente una ostentazione del sentimentalismo: lo amava di un affetto vero e profondo, con devozione, con entusiasmo. Eppure la con-

tessa comprendeva che Edgardo non contraccambiava il suo affetto, che non l'aveva amata, che non l'amerebbe giammai! Quell'infelice aveva bensì invocato il suo orgoglio, la sua virtù, la sua dignità di donna, ma invano, perchè i ragionamenti, le considerazioni, gli sforzi della sua volontà non erano riusciti che ad aggiungere fiamma a fiamma.

Prestando fede alle parole dei novellieri, essa pure aveva creduto ad una passione di Edgardo Warnel per la duchessa d'Algisio, quindi raccogliendosi nel suo dolore e nella sua tristezza, aveva abbandonato il suo palazzo di Londra, le feste, le conversazioni, i teatri, per seppellirsi, come essa diceva a Sola, e qui invocare dalla sorella dell'amore, la morte, quella pace che più non le era dato trovare.

In questa battaglia suprema del pensiero e del cuore, la sua salute aveva grandemente sofferto.

Edita lo comprendeva e ne era lieta. Ormai che rimanevale?

A Londra nei circoli aristocratici, si parlò per qualche giorno di questa improvvisa sparizione della contessa di Narwal, ma la fama della sua virtù quasi l'aveva preservata dalla maldicenza, e poi la contessa aveva lasciato molti amici, e questi non avrebbero certamente permesso agli oziosi ed ai libertini di lacerarne la riputazione. Lord Warnel, il primo, parlava di Edita con profondo rispetto, con un sentimento di fraterna amicizia, e quest'uomo bastava a tutelare la bella abitatrice di Sola.

Diremo anche che il suo nome era benedetto, perchè innanzi di lasciare la metropoli e ritirarsi nel Devonshire, Edita aveva consacrato gran parte delle

sue rendite a rasciugare le lagrime del povero con elemosine ed opere pie.

Amalia di Rosendal erasi separata con vero dolore da quell'amica, però non aveva osato dissuaderla dalla sua decisione, perchè nella malinconia di Edita, intravedeva un mistero di dolore che un'anima gentile quale era quella della viscontessa, dovea innanzi tutto rispettare.

Ma un giorno Amalia desiderò rivedere la sua Edita ed il visconte Guglielmo, che in mezzo alle tante stranezze, pure qualche volta aveva tenerezza di padre, volle compiacerla, e condusse sua figlia a Sola.

Edita ed Amalia si riabbracciarono con tutta l'effusione della più tenera amicizia, e la contessa di Narwal pregò il visconte di lasciare Amalia presso di lei.

La viscontessa abitava Sola da tre mesi, e le due amiche vivevano apparentemente tranquille, all'intuori del mondo sebbene avvinte a questo mondo da un vincolo doloroso, perchè se il cuore di Edita soffriva per una passione, il cuore di Amalia la devinava, la presentiva.

Però da alcuni giorni la clausura di questo asilo del silenzio e dell'amore era stata violata.

Un uomo, per il quale la contessa di Narwal professava una stima profonda ed una sincera amicizia, aveva osato battere alle porte di Sola e vi era stato ricevuto con simpatia.

Era Enrico di Stenback, e per Edita di Narwal, era anche l'amico intimo, il fratello di Edgardo Warnel.

(Continua)

APPENDICE 23

IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Allora tutta la struttura ideale del vecchio mondo ruotò, i popoli fecero bal doria sulla porpora e fischiarono gli archeologi del soprannaturale. Credilo, Enrico, le parole di Kenik sono vere. La scienza ha minato i troni: due mondi stanno armati, due tombe aperte. Ma nell'uno di quei campi sta il genio e la forza: è il campo dei popoli; nell'altro sta la menzogna e la paura. Sotto i cenci, sotto il sudario del Giobbe popolare, batte il cuore di Socrate, dei Gracchi, di Cristo: sotto i ricami che cuoprono il petto agli eletti, si recitano anime atte a formare i Triboulet, i buffoni dalla dorata livrea. La vittoria non sarà dubbia. Se no dalla mente degli uomini sparirebbe l'idea del Dio, ed i popoli sorgendo per subita commozione, giudicherebbero il gran giudice mentitore alla sua promessa della giustizia, ed in quel giorno il mondo esclamerebbe: «Lasciate passare la giustizia dei Vendicatori.» Enrico di Stenback guardava l'amico con profonda attenzione e quasi con raccapriccio.

Non era più il giovane lord, folleg-

dente, brucia; e spento tinge. I militari lo lasciano a noi questo brutto gioco; essi ne hanno un altro che brucia, ma non tinge: la guerra; e a quello unicamente si preparino, se vogliono essere utili alla patria.

PROGRESSO!!

Leggesi nella Gazzetta di Venezia:
Noi non vogliamo dire con quali epiteti si qualificasse altra volta il procedere di chi avesse cercato di mettere in cattiva vista ai suoi superiori un impiegato perchè non fosse troppo ligio al Governo; di chi formulasse siffatta accusa, senza darsi nemmeno la briga di esaminare se fosse vera; di chi, ancora peggio, scagliasse una siffatta imputazione, sapendo ch'era falsa.

Ma, vediamo con dolore che ora invece tutto ciò è apparentemente lecito e si ammantava sotto la bandiera del progresso!!

Non possiamo adunque non proporre l'interrogazione:

Dove andremo a finire, dacché pur troppo in pochi mesi di nuovo Governo siamo già andati tant'oltre?

Ieri l'altro un giornale di qui accennava vagamente ad impiegati superiori della Prefettura, per i quali si raccomandava al Governo di dar loro un'altra destinazione, quali supposti fautori o stromenti del nostro giornale; ieri una corrispondenza da Venezia, ch'è calcata sullo stesso modello e sembra avere la stessa provenienza, nel *Corriere di Venezia*, svela apertamente che con quell'articolo si alludeva al consigliere delegato di questa prefettura commendatore Ferrari, «uomo di fede certissima avverso al partito progressista e servile all'ordine ed agli uomini del partito caduto, ed il quale sarridendo coi progressisti e bazzicando con noi, danneggia dalla Prefettura stessa il partito progressista.»

Noi non sappiamo se l'occuparci, da parte nostra, del comm. Ferrari, potrà nuocerli o giovargli, ora od in avvenire, nella sua carriera d'ufficio.

Sappiamo però che in questa faccenda ha vi una questione di moralità e di giustizia.

Quanto alla questione di moralità, il pubblico l'avrà risolta da sé, al semplice annunzio.

Quanto alla questione di giustizia, la nostra coscienza c'imprime di parlare, quali pur siano le conseguenze che le nostre parole possano avere, adesso o più tardi, pel comm. Ferrari.

E per giustizia noi non possiamo sottacere che, se anche non possiamo esprimere un giudizio sul come la pensò in cuor suo quel funzionario, dacché noi ci soffermiamo sul limitare degli atti esteriori, possiamo però, per quello che ci riguarda, positivamente affermare che, dacché il presente Ministero è salito al potere, noi non abbiamo parlato al comm. Ferrari che una sola volta, nei primi momenti, quando egli ci fece l'onore di venire al nostro ufficio, per cercare che la Gazzetta di Venezia prestasse al Ministero il suo appoggio, e che le nostre dichiarazioni sul conto delle persone, che si erano sostituite al Ministero Minghetti, furono tali che il comm. Ferrari si alzò in piedi, prese il suo cappello e se ne andò via, troncando, come era ben naturale, dopo la nostra sferzata, qualsiasi relazione ufficiosa o personale con noi.

Questa è la verità, che la nostra coscienza c'imprime di render pubblica. Altri ne facciano su pro o ne abusi, a noi poco importa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Il ministro Melegari darà mercoledì prossimo un pranzo di addio al ministro portoghese conte Castro, la cui partenza è imminente. Le manifestazioni di simpatia che l'egregio diplomatico riceve sono la prova dei sentimenti di vivo rincrescimento che ha destato in tutti l'annuncio della sua traslocazione.

Nell'ultima riunione del Congresso notarile si è formata una Commissione di 15 membri incaricata di prendere in esame le varie modificazioni da apportarsi alla legge Vigliani.

Sono stati chiamati a farne parte i notari Venuti, Bini, Bobbio, il deputato Serardi, Sciaretta, Michelozzi, Corti, Moscatella e Baldi.

Il Congresso si è aggiornato a domani.

Prima di lasciare Roma l'imperatore del Brasile ha voluto recarsi a fare una gita a Frascati, Albano, Tivoli e Subiaco. L'8 agosto sovrano è instancabile, e mentre non ha tralasciato dal visitare i monu-

menti e le meraviglie antiche di Roma e dei dintorni, si compiace tutti i giorni nella compagnia dei più dotti e colti uomini del nostro paese.

Per le feste del giubileo episcopale di Pio IX, che saranno nella seconda metà del prossimo maggio, il Comitato direttivo (a cui lasciamo tutta la responsabilità dell'enorme cifra) ha notizia della venuta in Roma di oltre 300,000 pellegrini (!).

Dalla sola Francia ne sono annunziati ottanta in 90,000.

MILANO, 25. — Il conte Corti, ministro plenipotenziario del re d'Italia a Costantinopoli, al cui viaggio nell'alta Italia abbiamo accennato ieri, è giunto a Milano e prese alloggio all'albergo Cavour.

Egli è diretto a Venezia.

NAPOLI, 24. — S. A. R. il principe Federico Carlo di Prussia resterà ancora qualche giorno fra noi.

Ha cominciato privatamente a visitare i monumenti della città: ieri fu a Capodimonte.

Il Governo ha messo a sua disposizione un vaporetto della R. marina nel caso S. A. R. con la famiglia voglia visitare le isole del golfo.

(Piccolo)
LIVORNO, 25. — Si minaccia a Livorno un serio sciopero di fornai. L'autorità ha telegrafato a Firenze pel caso che occorra una somministrazione di pane.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Si ha Parigi; L'ambasciatore di Russia condusse ieri suo figlio maggiore in casa Thiers. Il giovane principe Orloff desiderava vedere le belle collezioni d'arte possedute dall'ex presidente del governo francese.

— Il Pays, sempre prendendo le mosse dall'opuscolo del generale La Marmorata e del noto rapporto del cav. Nigra, polemizza coi fogli repubblicani circa la politica estera seguita nel '66 e nel '70 dall'impero, dimostrando come questa politica fu sempreabile e corretta e come gli avvenimenti che tornarono a disgrazia della Francia ripetano la loro prima origine dalla cocciutaggine dell'Austria che nel '66 non volle seguire i consigli che le porgeva l'Imperatore Napoleone.

— 25. — Godeffroy, accusato di omicidio sulla persona del suo socio e creditore Courtois, è stato condannato a 10 anni di lavori forzati. La sentenza sarà probabilmente annullata per vizio di forma.

SPAGNA, 23. — Il Re è giunto a Cartagena. La popolazione gli ha fatto un calorosissimo ricevimento.

La fregata francese *La Couronne*, accompagnerà il Re nella sua escursione nel Mediterraneo.

INGHILTERRA, 22. — Il *Daily Telegraph* dice che alla Camera dei Comuni, giovedì, l'opposizione dette prova meritoria di comprendere la gravità dell'attuale situazione politica; intesero tutti quali fossero in questo momento i loro doveri di critici, e quanto sarebbe pericoloso il riscaldare adesso gli animi colla discussione *outrance* della questione orientale.

Il signor Hartington fece benissimo a dire che la minoranza si riservava il diritto di tracciare a se stessa la via che può piacere di percorrere; quel diritto nessuno glielo ha mai seriamente contestato, e come disse giovedì sera il signor Stafford Northcote, il governo sarà sempre pronto a facilitare all'opposizione, informandola degli avvenimenti, l'opera di critica che la piacerà di fare; ben inteso però che queste informazioni non rechino alcun danno alle trattative diplomatiche.

RUSSIA, 21. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* deplora nel modo seguente i rimproveri acerbi che i giornali russi hanno diretto alla politica tedesca. «La crisi attuale getta una grande incertezza sulle relazioni internazionali. E quasi inevitabile, ma bisogna convenire che il linguaggio dei giornali di ogni paese non è tale da diminuire questo spiacevole inconveniente. Non è molto che noi leggevamo nei nostri periodici rimproveri amari diretti alla Germania per la poca premura che ella mostrava verso la Russia in momenti tanto difficili per lei.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 23. — La *Morgen Post* non pone in dubbio che i due Parlamenti della monarchia austro-ungarica giungano ad un accordo. Non vi sarebbe dunque da temere che la pace interna fosse turbata.

— 24. — La Camera dei signori ha respinto ieri l'altro il progetto di legge inteso a modificare parecchie disposizioni del Codice civile relative al diritto di matrimonio. Scopo di questo progetto già appro-

vato dalla Camera, era quello di estendere a certe classi di persone, come ad ex preti ed ex monaci, il diritto di contrarre il solo matrimonio civile (*Not-Civil Ehe*) e di introdurre il divorzio per i matrimoni misti.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Istituto Camerini (dei Discioli). — Per quella imparzialità che abbiamo sempre osservata, particolarmente nella discussione degli interessi locali, accogliamo di buon grado questa lettera dell'egregio avvocato Federico Frizzerin, Consigliere Comunale, in riscontro degli appunti mossi dalla stampa cittadina al voto del Consiglio stesso sull'accettazione del lascito Rossi a favore dell'Istituto Camerini dei Discioli.

Le argomentazioni dell'avvocato Frizzerin, il quale, com'è noto, non solo votò per l'accettazione, ma fu lo strenuo oratore che ne persuase la maggioranza del Consiglio, sono invero stringenti e dettate con sommo acume di osservazione, che trascina, e rende perplessi fra il rispetto di un principio, e i riguardi dovuti ad una benefica istituzione.

Non pertanto ci soddisfa che il Frizzerin, esponendo in questa lettera le ragioni del suo voto, non abbia dato soverchio peso alle distinzioni, fatte ad arte da taluno, di liberali ed illiberali, fra chi ha votato pro e chi ha votato contro, con uno scopo che facilmente s'indovina.

Ecco la bella lettera dell'avvocato Frizzerin:

Chiarissimo sig. Direttore.
Padova, 23 febbraio 1877.

L'interesse che dimostra la stampa cittadina nella deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella sera del 15 andante, mi persuade di dire una parola, perchè *pars non ultima fui*.

Prima di entrare nel vivo della tesi, mi permetta, onorevole signore, di osservare, che l'Istituto Camerini dei Discioli doveva a termini della volontà del munificente fondatore, duca Silvestro Camerini, essere affidato alla direzione di una corporazione religiosa. Da ciò derivava che per quanto possa essere inteso in alcuni il desiderio che l'amministrazione della beneficenza sia affidata al laicato, la Direzione dell'Istituto doveva necessariamente ritrarre in tutto od in parte il suo carattere da questa prima legge, perchè era bandita dal fondatore medesimo. E così fu. Nell'atto di fondazione, monsignor Vescovo di Padova è patrono perpetuo dell'Istituto. Ad esso ne è commessa la direzione morale e religiosa. Monsignor Fontanarosa è, nell'atto di fondazione, Presidente, sua vita durante, dell'Opera Pia, e il diritto d'iniziativa nel comporre l'amministrazione, spetta al Consiglio stesso Direttivo.

Dunque Ella ben vede, o Signore, che deliberando il Consiglio Comunale di accettare l'eredità di monsignor Rossi, non si abdicava ad alcuna legittima influenza, né si trasformava in religioso un istituto laicale. Il carattere saliente di qual'Opera Pia è religioso fino dalla origine, dunque niuna innovazione radicale si compie, accettando l'eredità di monsignor Rossi.

Però io dimenticava un curioso incidente sul carattere di questo Istituto, un incidente, di cui non dovrebbe essere edificato taluno recentissimo apostolo di principi esclusivi, che perciò appunto sono liberali, tutt'occhi si ammantano del nome di libertà. Voglio accennare, o Signore, al fatto che il ministro Nicotera (propriamente Sua Eccellenza Nicotera) testè decise la lunga ed interminabile questione che faceva sul punto: se il Direttore dell'Istituto dovesse essere laico, o sacerdote. Sua Eccellenza non credette guari offesa la veneranda statua (come si suol dire) della libertà, decidendo che il Direttore debba essere sacerdote, stipendiato, ed accasato nell'Istituto stesso!!!

Sta bene che tutto ciò sia noto, per non dare esagerate proporzioni alla parte presa dal Consiglio Comunale, e per dimostrare che l'autorità civile non abdicò né punto né poco ad alcun suo diritto, e che niun movimento di regresso fu imposto alle nostre istituzioni cittadine.

Mi permetta poi esprimere in tutta confidenza un mio pensiero. La nostra legge sulle Opere Pie consacra nell'intervento diretto del sacerdote nell'Amministrazione della beneficenza, ogni qualvolta ciò sia richiesto dalle tavole di fondazione. La Repubblica di Venezia colla celebre

legge del 1765 ne aveva dato l'ostacolo. Quale delle due leggi consacra il vero principio della libertà? Permanenza esiziale, cioè la legge oggi vegliante è, in fatto di principio, superiore alla legge veneta. Perché l'ostacolo indetto dalla Repubblica costituiva un privilegio a favore dello Stato, e null'altro, mentre il diritto conduce necessariamente alla vera eguaglianza, cioè al rispetto della volontà di tutti entro l'orbita tracciata dalla legge.

Accogliendo l'opposta dottrina, onorevole Direttore, dove andremo a finirlo? Parlo unicamente dei Discioli, e non esco dalle provincie venete. Ebbene? Escludendo a priori la beneficenza, che diremo sacerdotale, una ragguardevole fonte di carità è per sempre inaridita, e non vedremo sorgere, e giammai fiorire un don Massa a Verona, un don Coletti a Venezia, un don Turazza a Treviso, un duca Silvestro Camerini a Padova. Questi che sono universalmente proclamati benefattori della umanità non risorgerebbero mai più in presenza di tale legge.

Io per me sono illiberali tanto, tanto clericale, e codino, che amo la libertà per tutti, o non l'amo per alcuno. Penso, o Signore, e prego rifletterci, che la legge che ci governa lunge dal poter essere incriminata da chichessa, ha questo immenso beneficio, che impone il dovere a tutto il laicato di sostenere colle proprie ricchezze una nuova e seconda e serena concorrenza per conquistare nella beneficenza quel primato, che altra volta la chiesa rivendicò per se esclusivamente. Ma flatantochè noi laici siamo nonchè superati, vinti forse dalla beneficenza che dirò sacerdotale, non abbiamo diritto a doglianza veruna. Siamo più generosi e più beneficati, ed allora solo avremo, come si suol dire, voce in capitolo. Se no, no.

Però ritornando al nostro Istituto, è duopo soppia che ben è vero che il duca Camerini consacrò una cospicua somma nella fondazione, ma che per ragioni varie sulle quali ora è inutile versare, quell'Istituto non può, coi suoi redditi, mantenere oggidì, che quattro fanciulli — dico quattro fanciulli! Eppure la stampa cittadina, e lei principalmente, o signore, batte e ribatte tuttodì a giusta ragione il chiodo sulla miriade di monelli che sui trivii, e sulle piazze della nostra città arieggiano a discolli.

In questo stato di cose era inevitabile il dilemma: o che il Consiglio comunale votasse a carico della città un'imposta pari al beneficio netto dell'eredità di monsignor Rossi, o che il Consiglio comunale accettasse l'eredità stessa. E come no? Il Consiglio comunale non è per legge il custode, il tutore (in ampio senso) delle Opere Pie? Ed amministrativamente parlando, può davvero il tutore ripulire il beneficio, la carità largita al pupillo mendico? Mi permetta, egregio signore, che io ne dubiti davvero!

Non toccai alcuno di questi argomenti in quell'accalorata discussione. Però non posso tacere quello che, a mio avviso, è decisivo. L'Istituto dei discioli è un Istituto di beneficenza preventiva, non economica, ma morale e sociale. Per esso si vuole risolvere un grave problema di moralità pubblica, e di sicurezza sociale.

Il discolo è un fanciullo che ha la stoffa del delinquente; è il monello che oggi comincia col piccolo furto, o colla lieve peccotta; e finisce per popolare le case di pena, se per avventura non coglie quella fatale personalità, che secondo De Maistre esplica nella società civile la funzione del punto di Archimede.

L'Istituto adunque accoglie il fante dell'avvenire, per renderlo alla Società operaio galantuomo. Qui l'alleanza di tutte le forze sociali mi pare immancabile, perchè la guerra al delitto è il diritto e l'interesse di tutti. Non fu dunque una questione di natura politica quella che si dibattè. Fu una questione ben più elevata, perchè riflette le somme leggi morali, e le somme leggi di sicurezza sociale. La politica entra adunque in questa materia meno che Pilato nel Credo.

E che la politica dovesse entrarvi, non pensò tampoco l'egregio nostro amico dott. Antonio Tolomei, che pure dinanzi al comunale Consiglio mi combattè con tutte le ricchezze di una rara eloquenza.

D'attonde, signore, mi preme richiamare la sua attenzione su di un fatto gravissimo. Fra le nazioni più progredite l'Italia ha un primato, che non è il primato civile e morale, bensì il primato del delitto. La statistica delle criminalità ci presenta questo vero fatale.

Possiamo illuderci ricorrendo alla differente *materia penale* fra i vari

Stati, alle differenze nei sistemi processuali, ai modi diversi di cessazione dei processi e di composizione dei giudizi, ma questo vero sta nella coscienza di tutti.

Recentemente inaugurando il nuovo anno giuridico presso la Corte di Appello in Venezia, un illustre magistrato, il procuratore generale commendatore Lavini disse: *segni manifesti d'un'incipiente corruzione si appalesano nelle nostre popolazioni.*

Or bene, signore, parallelo a questo infallibile indice della moralità italiana, va compagno un altro gravissimo fatto, ed è, che se in Italia più si delinque, l'Italia è il paese dove la beneficenza preventiva vanta le minori istituzioni!

Quali conseguenze dobbiamo trarre, o signore, da queste premesse? Al suo ingegno colto, e più di tutto alla gentilezza dell'animo suo la non ardua risposta.

Sousi se abusai, e mi creda ora e sempre
Suo devot.
F. FRIZZERIN.

Conferenza. — Ieri sera l'illustre prof. Ferdinando Coletti tenne l'annunziata conferenza in favore dei Giardini d'infanzia.

L'argomento era sui *veleni*: il discorso del Coletti fu interessantissimo, e fu accolto con grandi applausi dagli astanti.

Ne parleremo più a lungo in altro numero.

Eclisse totale di luna (27 febbraio) — Il primo contatto colla penombra succederà prima che la luna levi, cioè prima delle ore 5 e minuti 32. Il sole tramonerà a 5 ore e 43 minuti.

La luna entrerà nel cono d'ombra della terra a 6 ore 17 min. a 7 ore e 15 min. avrà principio l'eclisse totale, cioè la luna sarà tutta immersa nel cono ombroso; allora la sua altezza sull'orizzonte sarà di 20 gradi circa. La fine dell'eclisse totale avrà luogo a 8 ore e 51 min. e la luna sarà interamente uscita dal cono d'ombra alle ore 9 e 49 m. al qual tempo si può ritenere finita l'eclisse. La luna per altro rimarrà immersa in tutto od in parte nel cono della penombra fino alle ore 10 e 44 minuti.

Per vedere il fenomeno basterà rivolgere gli occhi dalla parte d'oriente a'le ore qui sopra indicate, e si avrà qualche vantaggio adoperando per la osservazione un cannocchiale da teatro.

Beneficenza. — Il sig. cavalier dottor Leonida Podrecca interpretando la volontà della compianta di lui figlia nob. Giuditta Podrecca De Claricini testè defunta e per secondare il desiderio del proprio genero nob. G. De Claricini, ha inviato lire trecento a questa Congregazione di Carità perchè duecento sieno erogate a sollievo dei bisognosi, e lire cento a vantaggio degli Asili Infantili.

La Congregazione porge allo stesso i più sentiti ringraziamenti augurandogli che questi atti di beneficenza gli arrechino sollievo nella grande sventura.

Battimenti presso il Tribunale Correttoriale di Padova.

28 febbraio. Contro Favaro Carlo per contravvenz. all'ammoniz.; contro Toniolo Emilia per furto, difesa avv. Piavè; contro Rosa Ramigio, Rosetto Enrico per ferimento, difesa avv. Guadagnini e Piavè; contro Marero Antonio, Colognato Angelo per ferimento, dif. avv. G. A. Levi e Guadagnini.

Teatro Concordi. — *L'angelo della famiglia* era un vero angelo, con questa piccola differenza, che lui, appena calato per l'ultima volta il sipario, mutò il nome di Cecilia con quello d'Adelina. Se si potesse trovare tra le pareti d'ogni casa una fanciulla, che volesse assumersi le parti dell'angelo, e far le cose sue benino così come ha saputo farle la Marchi ieri sera sulle tavole d'un palco scenico, che fortuna per tanti babbi e tante mamme!

Dal cielo, dove pare stiano d'ordinario gli angeli, salto a pie pari in terra, e lo faccio per protestare solennemente di quella musica tutt'altro che celeste, la quale ci viene regalata al Concordi, cost per svago, tra un atto e l'altro. — Buon Dio! bisogna dire che il Concordi per la musica abbia la jettatura. — Che roba, che concerti, che melodie!

Signor Pezzana, Signori dell'Impresa, mettetevi una mano sul cuore e pensate che di quelle consolazioni n'abbiamo avute più del bisogno in Carnovale.

A Siena ed a Trieste furono abolite le orchestre per la Commedia; io, sebbene approvi la cosa, non vorrò che a Padova si segua quell'esempio, ché mi tirerei addosso la riprovazione

universale; ma tuttavia parmi che almeno si possa esigere un po' di rispetto per i nostri grandi maestri, non assassinando in quel modo Bellini, Rossini, Donizetti ed altra gente dello stesso stampo.

Che beneficio per gli organi acustici del buon pubblico padovano!
ITALIO

Teatro Garibaldi. — Lasciamo di buon grado la parola sul *Camoens* a chi può parlarne con autorità ben maggiore della nostra; e tanto più volentieri perchè le nostre impressioni, come i lettori hanno veduto, stanno in armonia perfetta con quelle di chi ci scrive:

«Ieri a sera intervenni al teatro Garibaldi per assistere alla esecuzione del *Camoens*, del maestro Pietro Musone. Se questo è il suo primo lavoro debbo stringergli amichevolmente la mano; se non che lo consiglierei ad avere sempre presente che il povero maestro compositore non può eseguire le sue produzioni che cogli altrui mezzi. Non è mai stato mio sistema criticare anatemicamente; ma, davvero che prescindendo dalla sola vera cantante signora Ronzi, io non potrei parlare favorevolmente, nè delle singolarità, nè della generalità.

La musica, se non è originale, è fornita di buoni concetti. Per esempio: il preludio, detto *sinfonia*, consta di due ritmi successivi, il secondo dei quali è affidato ai soli violoncelli e mi piace; il duetto fra *Caterina* e *Camoens* offre un periodo: *Era un padre che moriva, ecc.* benissimo concepito e bene condotto; il quartetto finale del secondo atto è ben fatto; il coro del terzo atto *Per l'onore degli avi nostri*, presenta un felice concetto musicale secondo la drammatica situazione, benchè avrei risparmiata la replica colla triplice declamata, o meglio esclamata cadenza finale; il terzo atto finale ha del merito. E qui cala la tela.

Nel chiudere questo breve cenno mi rivolgo al maestro e gli dico: «Lodo il vostro lavoro, ma procuratevi altri mezzi quando intendete di riprodurlo: e in seguito lorchè scrivete abbiate sempre presente la vostra culla. Lasciate allo straniero, le stranezze.»

MELCHIORE BALBI.

Letture pubbliche. — Vanniamo informati che un giovane della nostra città, cui sta a cuore il lustro e decoro della patria, darà una lettura a beneficio totale della spedizione italiana in Africa, in una delle prossime sere, nella sala posta sopra la loggia in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dalla spettabile Giunta municipale.

Quando si rifletta che questo è un mezzo per avvantaggiare un'opera di così grande importanza, e da lusingarsi che molti saranno i concorrenti i quali contribuiranno colla loro presenza all'interesse nazionale, ed allo scopo che non vada sfruttato il generoso proposito di chi con gentile pensiero mette i suoi studi a profitto del patrio decoro.

Saranno indicati giorno e ora.

Unicigne suum. — L'altro giorno abbiamo riprodotto un articolo intitolato: *I repubblicani alla Camera*, e ne abbiamo attribuita la paternità al *Corriere della sera* di Milano.

Fu errore: l'articolo era invece della *Libertà* di Roma.

Ferrovie venete. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia 26:

Il nostro Consiglio provinciale è convocato pel giorno 6 del venturo mese, per trattare di vari argomenti fra i quali troviamo le comunicazioni della commissione provinciale per le ferrovie.

L'argomento è di sommo interesse, e quindi speriamo che i nostri consiglieri provinciali vorranno fare in modo di poter tutti assistere alla seduta, tanto più che, se le carte non fallano, la commissione dovrebbe presentarsi al Consiglio con proposte concrete relative a tutte e tre le ferrovie che interessano la nostra provincia, e tali da soddisfare i vari interessi.

Per quanto sappiamo, però, fino a tutt'oggi il presidente del Consiglio non si è ancora degnato di dare alla nostra commissione ferroviaria quella risposta scritta ch'essa invocava sino dal luglio dello scorso anno. Ci sarebbero delle buone ed incoraggianti promesse, ma tutte verbali ed indirette. Noi vogliamo adunque sperare che la commissione saprà provvedere al decoro proprio ed a quello della nostra provincia, e farà in modo di non presentarsi, in quel giorno, a mani vuote innanzi al Consiglio provinciale.

Il Prefetto di Venezia. — Lo stesso giornale dice:

Ad onta della smentita, si mantiene la notizia della rimozione del Prefetto. Infatti anche in un cor-

rispondenza della *Perseveranza*, in data di Roma 25, leggiamo:
 « Si ripete con insistenza la notizia che il Prefetto di Venezia Sormani Moretti deve avere presto un successore. La scelta però non è ancora stabilita »
 Secondo le nostre informazioni poi attualmente sarebbe designato a suo successore il senatore comm. Giuseppe Gadda, già Prefetto di Roma, il quale, in occasione del cambiamento di Ministero, chiese d'essere posto in disponibilità, della quale è prossimo a spirare l'anno.
 Così la *Gazzetta di Venezia*.
 Però il giornale *La Venezia* dubita che questa notizia, nella parte che si riferisce a Gadda, sia un canard, e a dir vero ne dubita non poco.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
 Bollettino del 24
 NASCITE
 Maschi n. 4 - Femmine n. 6
 MORTI

Negri conte Cesara fu Giacomo, di anni 52 possidente, celiba.
 Guerrana Iva di Giovanni, di anni 5 e mesi 5.
 Colonelli Girardo d'ignoti di giorni 13.
 Dan Antonio fu Angelo di anni 53, barbiere, coniugato. Tu ti di Padova. Due bambini degli Esposti.

Prestito a premi della città di Barletta. - 34 estrazione eseguita il 20 febbraio 1877:

Serie rimborsata 1330

Vinsero i premi maggiori:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
4886	21	100 000	4394	14	400
505	31	1000	236	5	300
3402	46	500	3249	24	300
3522	29	500	4216	11	300
3614	44	400			

Vinsero il premio di L. 100.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
1104	38	2835	45	4431	14
1291	10	2909	6	4478	47
1300	35	3079	34	4582	31
1697	1	3126	44	4667	4
2447	17	4372	29	5382	32
2833	32	4380	37		

Vinsero il premio di L. 50.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
5	21	1740	21	3133	41
7	18	1865	50	3197	7
49	16	1918	29	3222	35
68	2	1927	49	3232	5
80	12	2000	10	3233	39
101	4	2076	31	3249	17
207	31	2088	1	3239	35
290	27	2106	17	3272	10
309	39	2106	47	3418	32
334	37	2226	9	3459	14
367	46	2273	34	3482	30
412	30	2285	23	3538	49
540	18	2325	13	3555	49
585	3	2354	4	3784	30
631	18	2384	34	3804	1
648	2	2399	42	3918	4
654	33	2451	44	3951	23
693	34	2480	17	3955	11
852	12	2531	35	4036	13
945	25	2609	18	4065	15
1189	21	2626	12	4116	22
1217	3	2719	43	4160	1
1265	29	2776	42	4182	27
1295	36	2804	41	4260	46
1315	18	2860	32	4286	35
1385	6	2875	49	4298	21
1447	21	2899	39	4333	21
1447	23	2909	17	4343	10
1489	32	2924	27	4377	50
1508	31	2927	24	4406	42
4530	21	2946	14	4527	20
4535	42	3068	38	4542	6
4619	23				

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

Tempo med. di Padova ora 12m. 43 s. 53.4
 Tempo med. di Roma ora 12 m. 45 s. 21.2

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

25 febbraio	Ore		
	9 a.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° - mill.	753,3	754,6	754,7
Termomet. centigr.	+1,3	+7,3	+5,4
Ten. del vap. acqueo	4,2	4,4	4,87
Umidità relativa...	85	85	73
Dir. e for. del vento N	1	ONO	SO
Stato del cielo	nuv. ser.	nuv. ser.	nuv. ser.

Dal mezzo di del 23 al mezzo di del 26

Temperatura massima		minima	
23	24	25	26
+	7	+	10

ULTIME NOTIZIE

Ci viene assicurato che le voci diffuse in questi ultimi giorni relativamente alla nomina di un ministro del tesoro e ad un conseguente rimpasto ministeriale siano premature. (Fanfani)

È annunciato l'arrivo in Roma, per la fine del prossimo marzo, della principessa Gisella; la raggiungerà il principe Leopoldo.

È probabile una gita a Palermo dei Principi di Piemonte.

Munfin, questore della Camera,

si è dimesso dopo il voto circa il regolamento della Camera.

IL COLLEGIO DI BOZZOLO
 Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 25:

« Ieri a Bozzolo in una riunione tenutasi dagli elettori del partito liberale-moderato, fu, dopo breve discussione, accettata alla quasi unanimità la candidatura dell'ing. Giovanni Cadolini. »
 « Ci congratuliamo con gli elettori per l'ottima scelta ed auguriamo che anche questa volta nel Collegio di Bozzolo trionfi, sulle candidature impertate o comandate, quella sorta dalla libera e spontanea volontà degli elettori. »

Nel primo del prossimo mese di marzo sarà pubblicato il movimento del personale delle Prefetture e delle sotto Prefetture del Regno. Se non siamo male informati, in questo movimento sarebbero compresi anche alcuni prefetti della Toscana, delle Marche e della Romagna. (*Gazzetta d'Italia*)

Parlamento Italiano
 XIII Legislatura
 SENATO DEL REGNO
 Presidenza TECCHIO

Tornata del 26 febbraio
 Brioschi svolge una interpellanza sopra la sistemazione del Tevere. Dice che i lavori dovrebbero incominciare il 5 marzo, ma non vede alcun preparativo.

Zanardelli dice che il governo spiegò la massima diligenza; i ritardi del Municipio non sono imputabili al governo e se gli appaltatori non sono esatti si procederà rigorosamente.

Pepoli G. svolge una sua interrogazione sopra le arginture del Po a Bondeno, ed esprime i suoi timori circa la solidità degli argini che si stanno erigendo a Bondeno.

Zanardelli dichiara che si occuperà della delicata questione.

Segue poi la discussione della legge sui conflitti d'attribuzione.

Parlando Pepoli G. e Deodati a favore, Ferraris contro.

Borgati, Ferraris e Da Cesare parlano per fatti personali.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI
 Presidente CRISPI.

Seduta del 26 febbraio.
 Il presidente comunica il risultato della votazione fatta per la nomina della commissione per la riforma del regolamento della Camera. Furono nominati Macchi, Musci Giuseppe, Corbetta, Ercole, Lovito, Pissavini e Marazio. Per la nomina dei due commissari mancanti si procede alla votazione di ballottaggio fra Perazzi, Maurigi, Biancheri e Castellano.

L'ordine del giorno recando poco lo svolgimento d'una interrogazione di Sorrentino intorno alla riforma degli organi delle amministrazioni dello Stato, e di De Renzi e Cavallotti sopra l'applicazione di alcune disposizioni della legge sulla tassa di ricchezza mobile, il ministro Nicotera fa istanza che cedano momentaneamente il posto alla discussione sul progetto delle incompatibilità parlamentari, almeno finché la Camera, chiusa la discussione generale, abbia deliberato di passare a quella degli articoli.

De Renzi e Sorrentino consentono, e la camera approva.

Riprendesi pertanto la discussione generale del progetto sulle incompatibilità parlamentari.

Il relatore Musci continua il discorso cominciato sabato. Dichiara che la commissione non può consentire negli ordini del giorno proposti per differire la attuazione della presente legge a quando andrà pure in vigore la riforma della legge elettorale, alla quale del resto già dimostrò che questa non reca alcun impedimento o nocimento. Riservasi pure di esaminare gli emendamenti parziali allorché si discuteranno gli articoli. Tratta intanto le due questioni principali, cioè delle categorie dei professori e dei magistrati e della sospensione dello stipendio agli impiegati deputati, nelle quali ha avuto dissenso fra il ministro e la commissione, ed adduce le ragioni che dettarono a questa le sue proposte.

Nicotera dice essere stato sorpreso dalle tante obiezioni fatte contro questo progetto che il governo crede corrisponda ai desiderii del paese e ponga l'Italia all'unisono con le altre nazioni rette da governo liberale, ma poiché obiezioni e pro-

poste sospensive vennero fatte, ne esamina ora alcune, riservandosi di esaminare le altre alla discussione degli articoli.

Esamina pertanto le disposizioni formulate dalla commissione che stabiliscono la limitazione del numero dei professori e dei magistrati ampliando l'eleggibilità dei militari, nelle quali modificazioni non consente. Esamina le disposizioni per la sospensione dello stipendio agli impiegati deputati che combatte assolutamente. Esamina pure le proposte esclusioni degli uomini d'affari che crede esagerate. Discorre quindi del sospetto manifestato che il governo dopo questa legge non intenda di presentare quella della riforma elettorale e protesta che il ministero la ha promessa e sente il dovere della sua promessa e che perciò la presenterà appena sia giunto il momento opportuno, quando cioè saranno proposte le leggi che il paese maggiormente desidera e che certo sono ad esso maggiormente necessarie.

Dice infine che respingendo assolutamente ogni mozione sospensiva, il ministero è pronto a trattare tutti gli emendamenti presentati e a presentarsi ed accettare quelli che possono rendere migliori le disposizioni da lui formulate.

Si chiude la discussione generale. Vengono svolti vari ordini del giorno presentati da Merizzi per esprimere la fiducia che il ministro vorrà nel più breve tempo possibile proporre l'estensione del diritto elettorale politico; da Cavallotti per considerare l'attuale progetto come una introduzione alla riforma elettorale e come un impegno del ministero di presentarla sollecitamente con la base del suffragio universale; da Taiani per ritenere che la riforma elettorale sarà l'ultimo lavoro della presente sessione, e perciò di rinviare la discussione degli articoli di questa legge a quel tempo.

Nicotera dichiara di non poter accettare gli ordini del giorno tendenti a sospendere la legge ed essere inutile, o significare sfiducia, gli ordini del giorno che lo invitano a presentare le riforme elettorali poiché egli stesso già protestò che il ministero deve e vuole farlo.

Ciontante gli ordini del giorno accennati vengono ritirati e domani si passerà alla discussione degli articoli. (*Agenzia Stefani*).

nato, incaricata di esaminare il progetto di legge sulla circoscrizione militare, intenda proporsi delle modificazioni non nelle parti del progetto che concernono la circoscrizione territoriale, ma nelle altre parti. E ciò forse ritarderà la discussione del Senato e produrrà la necessità del ritorno del progetto alla Camera dei deputati.

Posso confermarvi la notizia data da qualche giornale che l'on. guardasigilli presenterà quanto prima un progetto di legge per l'abolizione delle decime ecclesiastiche. Il progetto fu preparato da una Commissione che elesse per presidente il senatore Miraglia.

Ieri, nella conferenza della società per la cultura della donna, alla quale intervenne anche S. A. R. la principessa Margherita, il deputato Berti ha tessuto uno splendido elogio di Erminia Fuà Fusinato, il cui busto in marmo, lavoro della distinta scultrice, signora Maraini, stava esposto nella sala. Le parole eloquenti e vivamente sentite del Berti commossero tutto l'uditorio, composto di molte egregie ed eleganti signore e di numerosi distinti personaggi, fra i quali notai il ministro Coppino e l'onor. Minghetti.

Quella società va prosperando con gran vantaggio della cultura della donna, grazie specialmente all'appoggio di S. A. R. la principessa Margherita.

Ieri sera ci fu pranzo a Corte dato dal Re in onore del Corpo diplomatico.

La Rumenia vuole restare fedele al suo principio. Qualora la necessità spingesse la Turchia a prendere la difensiva sul territorio rumeno, ed i Russi incominciassero l'offensiva la Rumenia cercherebbe di tenersi lontana da qualsiasi azione ed è perciò che essa pensa ad una considerevole riduzione delle sue truppe.

Quanto ai rapporti del Montenegro colla Turchia essi non sono così buoni come quelli di quest'ultima colla Serbia. È vero che il principe Nikita ha aderito di entrare in trattative di pace mandando a Costantinopoli due delegati ciò che fece d'accordo colle potenze. La Russia diede la sua piena approvazione per tale fatto, e lord Derby fece ringraziare e felicitare il principe per mezzo del rappresentante inglese a Cetinje; ma il Montenegro vuole allargare il suo territorio, pretesa che va molto più in là della rettificazione delle frontiere. Non sarebbe impossibile che spirato l'armistizio la lotta ricominciasse tra la Porta ed il Montenegro. L'armistizio dovrebbe essere, se non prolungato formalmente almeno tacitamente fra i due Stati, coll'ordine che le rispettive truppe ed i loro comandanti non diano principio all'offensiva.

Il bilancio della città di Corato trovate in pareggio sebbene il Comune non abbia fatto uso delle imposte (cattive) e non esiga che una metà di ciò che per legge potrebbe riscuotere per sovrimposta fondiaria e dazi di consumo. - Quel bilancio può dunque, sol che si voglia, chiudersi con una eccedenza attiva di parecchie migliaia di lire. - Ma oltre a ciò la Città possiede beni immobili che rendono annualmente Lire 150.000 - ed hanno quindi il valore capitale di circa quattro milioni; i quali beni con la realtà garantiscono esuberantemente in ogni evento il rimborso del presente prestito.

CORRIERE DELLA SERA
 27 febbraio
 NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 26 febbraio
 Ieri la politica ha fatto sciopero; molti deputati andarono a Napoli o in qualche luogo dei dintorni di Roma e nelle sale di Montecitorio le conversazioni furono poco animate. Si facevano pronostici sull'esito della discussione del progetto delle incompatibilità e specialmente delle sue disposizioni concernenti la inleggibilità degli stipendiati dell'ordine Maurizioano e la sospensione dello stipendio ai 40 impiegati che sarebbero ammessi nella Camera. Dicesi che l'on. Correnti, dopo aver detto cento volte sì e no alla offerta del segretario dell'ordine Maurizioano, subordinò ora la sua accettazione al rigetto della prima delle due disposizioni che vi ho accennato. E in quanto alla seconda non si dubita nemmeno, per la dignità del Parlamento, che venga respinta, dopo le nobili parole che contro di essa si pronunziarono da deputati di opposti partiti come gli onorevoli Corte, Corbetta e Barazuoli.

Forse oggi potrà chiudersi la discussione generale e incominciarsi quella del primo articolo, che è la base di tutta la legge. Non si sa però se oggi l'on. Nicotera potrà intervenire alla seduta, la quale sarà in gran parte assorbita dallo svolgimento delle interrogazioni degli on. Sorrentino e De Renzi al Ministro delle finanze.

La votazione per la nomina della Commissione che dovrà proporre un nuovo regolamento della Camera, riuscì alla costituzione d'una Commissione quasi tutta favorevole al mantenimento degli Uffici. Ed era naturale che la Commissione dimissionaria dovesse surrogarsi con una favorevole al sistema che prevalse, giovedì, nella votazione della Camera. Pare che la Commissione del Se-

Secondo le informazioni da Jassy di un giornale della nostra città sembra che molti libri rivoluzionari furono distribuiti fra i soldati dell'armata del Sud, ed è perciò che il comando in capo ordinò in quella settimana una triplice rivista di truppe.

DISPACCI DELLA NOTTE
 (Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. - Il *Daily News* pubblica due petiz oni indirizzate dai bulgari alle potenze, i cui plenipotenziari presero parte alla conferenza. In esse dichiarano che non hanno fiducia nella nuova costituzione turca e dicono che le autorità costrinsero i bulgari a firmare gli indirizzi che approvano la costituzione. Il *Times* annuncia che ebbero luogo parecchi arresti a Belgrado per maneggi contro il governo.

PIETROBURGO, 26. - La *Peterburgische Zeitung* annuncia che il governo ricevette il 24 corr. le risposte delle potenze il cui tenore è così soddisfacente per la Russia che lo scioglimento della questione d'Oriente può essere considerato senza complicazione militare.

NEW-YORK, 26. - Grant dichiarò al corrispondente della stampa associata che crede che il nuovo presidente si proclamerà prima della fine della sua presidenza, altrimenti il Congresso prenderà qualche deliberazione. Soggiunse che i governi repubblicani del sud devono cedere il posto se non possono sostenerci. Hayes pronunciò un discorso in cui consigliò i repubblicani a non nutrire troppa fiducia nel risultato dell'elezione presidenziale.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di *Prestiti Comuni* è prova che i Comuni sono oggi in piena attività economica, sicuro e non soggetto ad oscillazioni di prezzi per effetto di vicende politiche. - Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

Investendo adunque i propri risparmi in *Obbligazioni Comune* si ha un impiego che frutta l'8 per cento circa, dal che emerge che a tutta ragione dev'essere considerata questa operazione eccezionalmente vantaggiosa.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assumatore del presente Prestito, trovansi ostensibili - a chiunque desideri esaminarli - il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione pubblica
 è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 marzo 1877
 in CORATO presso la *Tesoreria Municipale*; in MILANO presso l'*Assuntore Compagnoni Francesco*, Via S. Giuseppe n. 4. in PADOVA presso *VASON CARLO*, CREMONESE V.

ULTIMI DISPACCI
 (Agenzia Stefani)

LONDRA, 26. - Camera dei Lordi. - *Stratheden* sviluppa la sua proposta chiedente che si adottino misure per impedire il conflitto europeo, per assicurare il mantenimento dei trattati del 1856, e per favorire il benessere delle razze soggette alla Turchia. Passa in rivista gli avvenimenti, dopo la guerra di Crimea.

Grey dichiara di non poter accettare la proposta perché sarebbe un atto di sfiducia contro il governo; crede che le province turche siano incapaci di un governo proprio: dice che il sistema russo è meno favorevole al progetto specialmente riguardo alla libertà religiosa, che la Turchia desidera di mantenere; quindi non è conveniente distruggere il regime attuale della Turchia. Attacca la Russia che rinforzò l'insurrezione coll'inviarvi i propri soldati.

Derby risponde spiegando il senso della frase *autonomia amministrativa locale*: dichiara che malgrado il cambiamento della situazione, il senso chiaro del trattato non deve essere disconosciuto.

La mozione di Stratheden è respinta senza votazione.

- Camera dei Comuni. - *Hambury* interpellò domani se il governo voglia continuare a far rappresentare l'Inghilterra a Costantinopoli, nell'attuale critica situazione, da un incaricato d'affari, ovvero se non creda meglio rinviarvi Elliot o un altro ambasciatore.

Renchalv proporrà il 5 marzo una mozione tendente ad obbligar l'Inghilterra a mantenere l'integrità e l'indipendenza della Turchia, non solo in seguito all'obbligo dei trattati, ma anche pella sicurezza dei suoi possessi orientali per la pace di Europa. Proporrà di biasimare il dispaccio di Derby del 29 agosto.

Bourke, rispondendo ad *Anderson* dice che il governo ricevette la petizione dei bulgari telegrafata stamane; dice che spedirà un incaricato degli affari inglesi a Costantinopoli.

PARIGI, 26. - Il *Temps* conferma le trattative fra l'Inghilterra e la Russia, ma non fu ancora fatta la proposta di accordare il termine di un anno alla Turchia per eseguire le riforme.

VERSAILLES, 26. - La Camera malgrado l'opposizione del ministro della marina, approvò di ristabilire i deputati alla Gujana e al Senegal.

Bart. Moschin, garante responsabile

Chi porterà presso il nostro ufficio un anello d'oro da uomo con pietra diasprio sanguigno lascia **MANCIA GENEROSA**

La chiosteria di Corato
 a chi porterà presso il nostro ufficio un anello d'oro da uomo con pietra diasprio sanguigno lascia **MANCIA GENEROSA**

TELEGRAMMI
 Giurgewo, 25.
 I lavori di fortificazione di Rutschuk sono quasi finiti. Furono fabbricati cinque forti dei quali il più importante è ad occidente. Questo ultimo è fornito di 48 cannoni Krupp e può contenere 2000 uomini. Vi è grande quantità di munizioni, e truppe e cannoni continuano ad arrivare ogni giorno colla ferrovia di Varna. La guarnigione consta ora di 18 battaglioni e quattro batterie di campo, in tutto circa 10.000 uomini. Ferik Iahir Pascià è il comandante della fortezza.

Pest, 25.
 Si ha da parte ufficiale, che Tizza e Szell arriveranno qui mercoledì. *Kelet Nepe*, l'organo dei conservatori smentisce la notizia di Ellenor, secondo la quale Sennyey presentò un Memorandum all'Imperatore.

Lemberg, 25.
 I giornali di Pietroburgo hanno nuovamente sparso la notizia di un imminente incontro dei tre imperatori a Varsavia.

1-109 PROVINCIA DI BARI.
CITTA' DI CORATO
Prestito ad Interessi
 GARANTITO
 con tutte le entrate e proprietà del Comune fra cui i soli beni immobili sono del valore di 4 milioni.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
 nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 MARZO 1877
 a N. 1868 Obbligazioni da Lit. L. 500 ciascuna
 fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

Interessi e Rimborsi
 esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia.

Le Obbligazioni **Corato**, con godimento dal 15 febbraio 1877, vengono emesse a Lire 397, che si riducono a sole italiane Lire 392,50 pagabili come appresso:

L. 25.- alla sottoscrizione, dal 1 a 5 marzo 1877
 • 50.- al reparto
 • 75.- al 15 marzo 1877
 • 75.- al 30 " "
 • 75.- al 30 aprile "
 • 75.- al 30 maggio "
 • 23.50 per interessi anticipati dal 15 febbraio al 31 agosto 1877 che si computano come costante.

Tot. L. 392.50

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 392,50 sole L. 379,50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni di questo Prestito fra interessi e rimborsi fruttano l'8 p. 100. L'interesse decorre dal 15 febbraio 1877, anche se l'Obbligazione viene acquistata a pagamento rateale, il che è un sensibile vantaggio pel compratore.

CORATO, nella Puglia, con una popolazione di oltre 30.000 abitanti, è città le di cui Obbligazioni presentano una sicurezza eccezionale. Ciò risulta non solo da quanto abbiamo detto ma dal fatto che è situata in un territorio celebrato per le ricchezze e varietà dei suoi prodotti, grani, vini, olii, ecc., tanto che dalla sola esportazione ricava i suoi abitanti, secondo risulta da dati statistici ufficiali, oltre 10 milioni di lire ogni anno la ricchezza privata quindi aumenta di continuo e necessariamente le finanze Municipali risentono i frutti di questo florido stato.

Il bilancio della città di CORATO trovate in pareggio sebbene il Comune non abbia fatto uso delle imposte (cattive) e non esiga che una metà di ciò che per legge potrebbe riscuotere per sovrimposta fondiaria e dazi di consumo. - Quel bilancio può dunque, sol che si voglia, chiudersi con una eccedenza attiva di parecchie migliaia di lire. - Ma oltre a ciò la Città possiede beni immobili che rendono annualmente Lire 150.000 - ed hanno quindi il valore capitale di circa quattro milioni; i quali beni con la realtà garantiscono esuberantemente in ogni evento il rimborso del presente prestito.

L'accoglienza fatta dal pubblico ad altre emissioni di *Prestiti Comuni* è prova che i Comuni sono oggi in piena attività economica, sicuro e non soggetto ad oscillazioni di prezzi per effetto di vicende politiche. - Un simile impiego deve molto di più apprezzarsi negli attuali momenti in cui tutti gli altri valori di Borsa sono soggetti ad oscillazioni gravissime.

Investendo adunque i propri risparmi in *Obbligazioni Comune* si ha un impiego che frutta l'8 per cento circa, dal che emerge che a tutta ragione dev'essere considerata questa operazione eccezionalmente vantaggiosa.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, assumatore del presente Prestito, trovansi ostensibili - a chiunque desideri esaminarli - il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del prestito medesimo.

La sottoscrizione pubblica
 è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4 e 5 marzo 1877
 in CORATO presso la *Tesoreria Municipale*; in MILANO presso l'*Assuntore Compagnoni Francesco*, Via S. Giuseppe n. 4. in PADOVA presso *VASON CARLO*, CREMONESE V.

IL

Collegio Convitto Femminile
 IN VENEZIA

situato a S. BENEDETTO, veniva condotto e diretto (per circa anni trenta) dalla fu Paluina Hadin, godendo sempre del pubblico favore.

Ora, alla conduzione ed alla Direzione di esso Istituto successe Teresa vedova Claudet, la quale, seguendo il medesimo Programma di studi, voluti dall'odierno progresso per l'educazione morale e sociale delle fanciulle ha trovato di aggiungere all'istruzione dello altro lingue straniere moderne, quella pure della lingua inglese, ammaestrata da una Dama di quella Nazione.

A chi volesse esaminare tutte le materie d'insegnamento dato in quest'Istituto, ne verrà spedito il Programma. 3-96

VII° AVVISO
Casale Sebastiano
 S. LORENZO
 Vedi quarta pagina

STABILIMENTO PEDROCCHI
 Vedi Avviso in quarta pagina

ACQUA
POLVERE
Dentifrici
DOCTEUR PIERRE
della Facoltà di Medicina di Parigi
8, Place de l'Opéra, Parigi.
MEDAGLIA DEL MERITO
all'Esposizione di Vienna 1873.
Si trova presso i principali profumieri.

**HOTEL CENTRALE
MILANO**
già S. Marco presso al Duomo
ed alla Posta nuovamente restaurato
dai nuovi proprietari, signori
MAURI e ANTONIETTI
Table d'Hôte Restaurant a tutte
le ore.
Camere da L. 1.50 in più
Omnibus ad ogni arrivo. 106

STABILIMENTO PEDROCCHI
Grande assortimento
DI VINI ITALIANI
DELLE PRIMARIE QUALITÀ
a sostituzione delle qualità estere
ed incoraggiamento
DELL'INDUSTRIA NAZIONALE
Si offre il Listino a chi ne farà richiesta ai banchi
del Caffè ed Offelleria. 40-78

AVVISO
SEDUTE MAGNETICHE
private per malattia e per curiosità
tenute dalla Chiaroveggente Sonnam
bula EUSILIA CAMPANILE in Via
S. Andrea N. 534. Riceve ogni giorno
dalle 12 alle 6.
NB. Questa signora avendo abitato
lungo tempo a Parigi, darà pure
lezioni di lingua francese a prezzi
modicissimi.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 26. — Rend. it. 77.85 78.00
I 20 franchi 21.83.
MILANO, 26. — Rend. it. 77.80 77.97
I 20 franchi 21.80 21.79.
Sete. Continuano le domande nel
lavorate. Prezzi fermi.
LIONE, 24. — Sete. Mercato calma
prezzi deboli.

VII° Avviso
CASALE SEBASTIANO
S. LORENZO
Ha approntati due Corredi da Sposa uno da 700, l'altro da 1000
lire, e sempre ne tiene in fabbricazione confezionati colle migliori
biancherie garantite e lavorati come in propria casa.
Avendo in questi giorni rilevato con vantaggio, dalla Fabbrica
Vonwiller e Comp. di Vienna, tutto il deposito che questa teneva a
Milano e Verona dei suoi Fazzoletti tutto lino colorati per naso detti
Foulard, li pose in vendita a prezzi di facilitazione.
Ricevette un nuovo arrivo di Faile neri, colorati e Spumiglioni
acquistati al di sotto dei prezzi attuali, così posti in vendita a buon
mercato.

Francesco Anastasi
in Padova, Via S. Bernardino, 3402
raccomanda alle Famiglie ed agli Istituti di educazione
femminili l'uso delle MACCHINE D'ACCIAIO PER MAGLIERIE con letto d'aghi mobile,
come quelle che più d'ogni altra invenzione offrono vantaggi reali alla domestica
economia ed alla piccola industria, particolarmente nella fabbricazione delle
calze, maglie, ed ogni articolo di fantasia. Prospetto e listini gratis.
Il prezzo varia da L. 282 a 962. Pagamento anco rateale. 3-104

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
Rendita italiana	75 80	75 85
Oro	21 78	21 80
Londra tre mesi	27 23	27 23
Francia	108 85	108 83
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	818 —	818 —
Banca Nazio. a e	1904 —	1909 —
Azioni meridionali	342 —	342 —
Obbl. meridionali	233 —	233 —
Banca Toscana	—	890 —
Credito mobiliare	642 —	646 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita godibile dal 1 gennaio	78 07	—
Parigi	24	26
Prestito francese 5 0/0	106 05	106 32
Rendita francese 3 0/0	72 82	73 10
italiana 5 0/0	71 45	71 70

MANFRIN P.
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia
Padova, in-12. - Lire 4

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU AMMALATI
30 ANNI DI SUCCESSO, 80000 CURE ANNUALI.

sangue, debolezza, sudori diurni e notturni, idropisia, diabete, gravella, ritenzione d'urina o disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie generali dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, e la mancanza di freschezza e d'energia nervosa.
Egualmente preferibile al latte, alle cattive nutrice per l'allevamento dei bambini, essa è per eccellenza, l'unica alimentazione che garantisce contro tutti i pericoli dell'infanzia. — Essa infine economizza 50 volte il suo prezzo in medicine.

NB. La Ditta Barry du Barry e C. è munita di ben 8 brevetti per l'Italia per i quali a nessuno è lecito falsificare e nemmeno imitare le etichette, scatole, marchi, ecc. ecc. da lei usati, né valersi della parola Revalenta. Notiamo, ad esempio, che il sig. Cesare Bonacina Droghiere in Milano, 36 Corso Vittorio Emanuele aveva creduto di poter mettere in commercio certi suoi pacchi e scatole Revalenta identici all'esterno, ai nostri, e sui quali, a sola differenza, aveva stampato il proprio nome; ma con sentenza del Tribunale e della Corte di Milano, nonché della Cassazione di Torino, l'ultima in data 22 luglio 1874, il di lui operato fu ritenuto una fraudolenta imitazione e perciò fu punito con multa, oltre le spese e rifusione dei danni. La ditta Du Barry pone quindi in avvertenza il pubblico; e agirà sempre e giudizialmente contro ogni contraffattore o imitatore e anche contro chi applichi la parola Revalenta, a qualunque prodotto.

LA REVALENTA ARABICA risana lo stomaco, i nervi, i polmoni, fegato, glandole, vescica, reni, cervello, sangue, membrana mucosa, ridona l'appetito con buona digestione e sonno riparatore, combattendo da 27 anni a questa parte con invariabile successo le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, gastro-enterite, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, flatulenze, palpitazioni, diarrea, dissenteria, gonfiamenti, vertigini, ronzio nelle orecchie, acidità, pituita, mali di capo, emicrania, sordità, nausea e vomiti dopo il pasto e in tempo di gravidanza, dolori, congestioni, infiammazione degli intestini, o della vescica; crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, sensazioni anormali di caldo e freddo, tosse, oppressioni, asma, bronchiti, etisia (consumazione), dastri, eruzioni cutanee, accessi, ulcerazioni, melanconia, nervosità, estenuamento, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, grippe, raffreddori, catarro riscaldamento, isterismo, nevralgia, epilessia, paralisia, gl' incomodi della vecchiaia, anemia, sgorbuto, clorosi, vizi e povertà del

VALORI DIVERSI

Ferr. lomb. ven.	163	163
Obbl. Ferr. V. Em. 1866	234	235
Ferrovie Romane	75	75
Obblig. lomb. de	231	231
Obblig. lombarde	239	239
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 13	25 13
Cambio sull'Italia	7 78	7 78
Consolidati inglesi	96 18	96 18
Turco	11 90	12 07
Vienna	24	26
Ferrov. austr.	236 50	235 50
Banca Nazionale	833	832
Napoleoni d'oro	9 92	9 98
Cambio su Parigi	49 20	49 35
Cambio su Londra	124 15	124 40
Rendita austr. arg.	67 55	67 25
in carta	62 65	62 25
Mobiliare	149 25	148 20
Lombarde	77 50	77 —
Londra	24	26
Consolidato inglese	96 14	96 18
Rendita italiana	71 34	71 14
Lombarde	143 4	—
Turco	11 18	11 7 8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	463 4	473 8
Spagnuolo	111 4	111 4

CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Nazionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 51,436. Berlino, 6 dic. 1866. **Cura n. 87,421.** Bruxell's, 23 giugno 1874.
Signore. — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della **Revalenta Arabica Du Barry** sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterei, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.
ANGELSTEIN dott. medico
membro del Consiglio sanitario Reale
Cura n. 79,422.
Serravalle Scrivia (Piemonte)
19 settembre 1872.
La sua meravigliosa farina **Revalenta Arabica** ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI
Istituto Grila (Serravalle Scrivia).
Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.
Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la **Revalenta Arabica Du Barry** ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda
GENOVEFIA BERNUCCA
Milano, 5 aprile.
L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry** di Londra giova in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.
MARIETTI CARLO
PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto

Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872
Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua **Revalenta** sparì ogni dolore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdeva.
GIUSEPPE BOSSI
Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.
Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della **Revalenta Du Barry**, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimervi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.
(Signora) S. BANKES

Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.
In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti della sua deliziosa **Revalenta Arabica**. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchiaia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua **Revalenta Arabica** la quale in 15 giorni mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbe.
CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isrìa

Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra **Revalenta Arabica**.
VICENTE MOYANO.
Notario PIETRO PORCHEDDU

BISCOTTI DI REVALENTA
cipolle, ecc. o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo. Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 libbre inglesi . 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolato**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8. Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della **Revalenta Du Barry**, nonché le regole generali dietetiche per Casa BARY DU BARY e Comp., MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA **G. B. Arrigoni**, farmacista al Pozzo d'oro; **Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile** successore Lois, farmacia al Ponte di San Lorenzo. — Pordenone: Rovigli, farm. Varascini - Portogruaro: A. Malipieri - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - S. Vito al Tagliamento: P. Quartara - Tolmezzo: G. Chiussi - Treviso: Zanetti - Udine: A. Filipuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Zampironi, Agenzia Costantini, A. Ancillo, Bellinato, A. Longega - Verona: F. Pasoli, A. Frinzi, C. Boggiano - Vicenza: L. Maiolo, Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti - Bassano: L. Fabris di Baldassare - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiara - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismitti.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di Iollio Brunetti e diretta dall'artista Luigi Pezzana, rappresenta: *Il romanzo di un giovane povero.* — Ore 8.
TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera: *Camoen* del maestro Musone. — Ore 8.

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dell'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amaler. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo, Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.—
TOLOMI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

L'FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO